



Salute Direzione Nord: â??Prevenzione, equit  e innovazione leve per garantire diritto universaleâ??

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??La salute come diritto universale e come asset strategico capace di generare valore sociale ed economico per il Paese e di garantire ai pazienti le giuste cureâ??.   il filo conduttore della nuova edizione di Salute Direzione Nord, evento promosso da Fondazione Stelline e organizzato da Inrete â?? Relazioni istituzionali e comunicazione, giunto alla 29esima edizione e ospitato al Belvedere di Palazzo Lombardia a Milano. Prevenzione, nutrizione, oncologia, malattie rare, equit  nell'accesso alle cure, digitalizzazione, intelligenza artificiale, ricerca e sviluppo e collaborazione pubblico-privato sono fra i temi principali al centro dei panel di discussione: â??Leve diverse, ma interconnesse, di un unico ecosistema saluteâ??. spiegano gli organizzatori dell'appuntamento. Una giornata di confronto tra rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali, professionisti sanitari, mondo scientifico e accademico, associazioni dei pazienti e imprese del settore, con l'obiettivo di â??approfondire le diverse dimensioni attraverso cui la salute pu  produrre benefici che vanno oltre l'ambito clinico, contribuendo alla qualit  della vita delle persone, alla coesione sociale, all'innovazione e alla competitiv  del sistema Paese. Una prospettiva che supera una lettura della sanit  legata esclusivamente alla spesa e alla sostenibilit  economicaâ??. perch  â??investire in salute significa creare valore, rafforzando la capacit  del Servizio sanitario nazionale di rispondere ai bisogni dei cittadini e, al tempo stesso, sostenendo lo sviluppo sociale ed economico del Paeseâ??.

Ad aprire i lavori, riporta una nota, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana. â??L'invvecchiamento della popolazione e l'emergere di nuovi bisogni â?? dichiara â?? ci impongono di ripensare il modello di assistenza, mettendo sempre di pi  la persona al centro, affinch  si possa garantire una presa in carico che consideri il cittadino nella sua globalit . In questo percorso, prevenzione e corretti stili di vita sono fondamentali, cos  come lo sviluppo di una sanit  sempre pi  territoriale, vicina alle persone e capace di utilizzare le opportunit  offerte dalle nuove tecnologie.   una trasformazione che deve accompagnare il cittadino nelle diverse fasi e necessit  della vita, senza contrapposizioni ideologiche.   con questo approccio che Regione Lombardia ha scelto di intervenire anche sul tema dei caregiver, mettendo a disposizione risorse importanti, circa 110 milioni di euro l'anno. E lo stesso principio di attenzione alla persona deve guidarci nell'affrontare un tema delicato come quello del fine vita: nel rispetto delle diverse sensibilit  etiche e liberali e di

quanto stabilito dalla Corte costituzionale, deve essere garantita la possibilità di scelta del cittadino. Regione Lombardia ha già definito le proprie linee guida, ma è necessaria una legge nazionale che assicuri un quadro chiaro e omogeneo su tutto il territorio».

«Sul fine vita» concorda l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Guido Bertolaso. «È necessario arrivare a una legge nazionale che definisca un quadro chiaro e omogeneo. Le sentenze della Corte costituzionale rappresentano un riferimento fondamentale, che chi governa ha il dovere di rispettare, ma non possiamo demandare alla Corte il compito che spetta alla politica: assumersi la responsabilità delle decisioni, confrontarsi anche tra posizioni diverse e trovare una sintesi. Sarà necessariamente una legge frutto di una mediazione, come è accaduto per molte grandi questioni sociali del nostro Paese, ma è importante arrivare a una norma. Oggi la sanità è sempre più in rete e una materia così delicata non può essere lasciata alla capacità organizzativa delle singole strutture. Allo stesso tempo, al fine di ridurre al massimo le richieste di fine vita, abbiamo il dovere di garantire a ogni persona che soffre la migliore assistenza possibile, intervenendo in tutti gli ambiti in cui possiamo alleviarne la sofferenza e rispondere ai suoi bisogni. In questo quadro è centrale anche il ruolo dei caregiver, troppo spesso dimenticati nonostante rappresentino un pilastro fondamentale dell'assistenza: il loro lavoro deve essere riconosciuto e tutelato. Su questo abbiamo già una proposta normativa pronta e auspico che, trovate le necessarie coperture, possa essere approvata. Credo che la politica possa riuscire a trovare la stessa capacità di sintesi anche sul fine vita, auspicabilmente entro la fine della legislatura».

Durante i lavori continua la nota è ampio spazio è stato dedicato al valore della prevenzione, in un contesto caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescita delle patologie croniche. «Anticipare i bisogni di salute, favorire diagnosi precoci, aumentare la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini significa non soltanto migliorare gli esiti di salute, ma contribuire alla sostenibilità complessiva del sistema», il messaggio. A confrontarsi sul tema, fra gli altri, Gian Antonio Girelli, membro della Commissione Affari sociali della Camera; Emanuele Monti, presidente della Commissione IX Sostenibilità sociale, Casa e Famiglia di Regione Lombardia; Lamberto Bertolaso, assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano; Danilo Cereda, direttore Uo Prevenzione della Dg Welfare di Regione Lombardia; Maria Grazia Colombo, direttore Generale Asst Fatebenefratelli Sacco Milano; Annarosa Racca, presidente Federfarma Lombardia; e Andrea Gori, professore ordinario di Malattie infettive dell'università degli Studi di Milano.

«La prevenzione non può essere considerata un capitolo accessorio alle politiche sanitarie, ma deve diventare il principio intorno al quale programmare l'intero sistema» afferma Monti. «Investire nella diagnosi precoce, negli screening e nella promozione di corretti stili di vita significa tutelare la salute delle persone e ridurre il peso delle cronicità sui cittadini, sulle famiglie e sul servizio sanitario».

La prevenzione passa dall'alimentazione, come sottolineato nel panel «Promuovere la salute attraverso la nutrizione», che ha portato al centro del dibattito il ruolo dell'alimentazione quale determinante di salute, insieme alla promozione di corretti stili di vita, fondamentali per la gestione delle principali sfide epidemiologiche. Tra gli interventi quelli di Elena Lucchini, assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia; Elena Murelli, componente della Commissione Affari sociali e Sanità del Senato; Simona De Stefano, direttore Ufficio 5 Nutrizione ed Etichettatura del ministero della Salute; e Riccardo Caccialanza, direttore della Struttura complessa di Dietetica e Nutrizione clinica della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia. L'argomento

alimentazione Ãˆ stato affrontato anche dalla prospettiva delle disuguaglianze di salute con un focus dedicato a povertÃ e sicurezza alimentare, perchÃ© l'accesso a un cibo sicuro e di qualitÃ rappresenta un fattore che incide direttamente sulla salute delle fasce piÃ¹ fragili e sulla pressione esercitata sul sistema sociosanitario. Il confronto ha coinvolto l'intera catena del valore, dai mercati all'ingrosso alla distribuzione, fino al welfare territoriale e al Terzo settore, al fine di individuare strategie di prevenzione e inclusione.

Innovazione e accesso alle cure sono stati un altro grande asse della giornata, prosegue la nota. Un focus specifico Ãˆ stato dedicato all'oncologia, uno degli ambiti in cui ricerca biomedica, diagnostica e innovazione terapeutica stanno rapidamente modificando le prospettive di cura e la qualitÃ di vita dei pazienti. Al confronto hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni e alcuni dei principali esponenti del mondo clinico e scientifico, tra cui Giancarlo Pruneri, Diego Cortinovis, Andrea Sartore-Bianchi, Lorenzo Preda e Giulia Veronesi, insieme alle associazioni dei pazienti e al mondo dell'industria. A fare da ponte tra innovazione e diritto universale alla salute anche il tema delle malattie rare, per le quali l'equitÃ significa garantire diagnosi tempestive, percorsi assistenziali appropriati e accesso alle opportunitÃ offerte dal progresso scientifico, indipendentemente dalla complessitÃ o dalla raritÃ della patologia. Ne hanno discusso, tra gli altri, Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento della Programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Ssn del ministero della Salute; Alessandro Scardoni della Dg Welfare di Regione Lombardia; Lisa Noja; Chiara Valcepina; Annalisa Scopinaro, presidente Uniamo; e Tonino Aceti, presidente SalutequitÃ, insieme ai rappresentanti dell'industria.

La giornata ha poi destinato due momenti di confronto al presidente dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), Robert Giovanni NisticÃ², e al vicepresidente e assessore al Bilancio e Finanza di Regione Lombardia, Marco Alparone, chiamati a intervenire sui principali temi legati al farmaco, all'innovazione, all'accesso alle terapie e alla sostenibilitÃ economica. La salute Ãˆ un diritto evidenzia NisticÃ² ma Ãˆ anche uno dei piÃ¹ importanti investimenti per il futuro del nostro Paese. Sappiamo che prevenzione, innovazione terapeutica, equitÃ nell'accesso alle cure, trasformazione digitale e investimenti in ricerca e sviluppo possono generare benefici per la salute e, allo stesso tempo, rafforzare la sostenibilitÃ del Servizio sanitario nazionale e la competitivitÃ dell'Italia. La sfida Ãˆ tradurre l'innovazione in benefici concreti e accessibili per tutti i cittadini. Per questo dobbiamo continuare a costruire un sistema capace di innovare, garantire equitÃ e mettere davvero al centro le persone, con strumenti e modelli regolatori capaci di evolvere insieme alla ricerca, coniugando sicurezza, appropriatezza e sostenibilitÃ, e attraverso una strategia di lungo periodo e una collaborazione sempre piÃ¹ stretta tra le agenzie regolatorie europee e internazionali, in grado di rendere la filiera farmaceutica meno dipendente dagli equilibri geopolitici mondiali.

Per Alparone il Pnrr ha accelerato un processo di trasformazione giÃ avviato in Lombardia, sostenendo il rafforzamento della rete territoriale, l'ammmodernamento delle strutture e l'innovazione tecnologica e digitale. La sfida della fase post-Pnrr avverte Ãˆ trasformare questi investimenti in capacitÃ strutturale del sistema, integrandoli nei modelli organizzativi e nei percorsi di presa in carico. Questo richiede un'evoluzione della programmazione, con maggiore integrazione tra ospedale e territorio, interoperabilitÃ tra professionisti e servizi, valorizzazione dei dati e misurazione degli esiti. Una programmazione pluriennale e integrata consente di valutare gli investimenti non solo in termini di spesa, ma di valore prodotto in salute, appropriatezza ed efficacia, generando cosÃ¬ le condizioni per la sostenibilitÃ del sistema nel tempo.

Fra le sfide decisive per il futuro del Servizio sanitario nazionale, si Ã parlato anche di trasformazione digitale: âDati, interoperabilit  e intelligenza artificiale stanno modificando il modo in cui la sanit  programma, organizza e gestisce i percorsi di cura, offrendo nuovi strumenti per supportare le decisioni, integrare i servizi e accompagnare lâevoluzione dei modelli assistenzialiâ. Il panel âTra digitalizzazione e nuove strutture assistenziali, dati e Ai al servizio del valoreâ ha messo a confronto, tra gli altri, lâeuroparlamentare e co-relatore dellâAi Act Brando Benifei; Simona Loizzo, presidente dellâIntergruppo parlamentare Sanit  digitale e Terapie digitali; Manuela Lanzarin, presidente della Commissione permanente nelle Politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali della Regione Veneto; lâassessore alla Sanit  della Regione Piemonte, Federico Riboldi; rappresentanti di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), Aifa, strutture sanitarie, mondo accademico e imprese.

A chiudere il percorso il tema della collaborazione fra pubblico e privato come âfattore strategico per generare valore condiviso, accelerare lâinnovazione e migliorare la capacit  del sistema di rispondere a bisogni di salute sempre pi  complessiâ. Un confronto tra istituzioni, management sanitario, ricerca e industria, âper individuare nuovi modelli di collaborazione capaci di coniugare sostenibilit  , competitiv  e qualit  dellâassistenzaâ.

Salute Direzione Nord, conclude la nota, conferma cos  la propria âvocazione di luogo di confronto tra istituzioni, professionisti sanitari, associazioni, mondo accademico e imprese, con lâobiettivo di mettere a sistema competenze e prospettive differenti e individuare le condizioni affinch  equit  , prevenzione, innovazione e sviluppo possano procedere insieme. La salute non soltanto come costo da sostenere, dunque, ma come investimento e diritto universale: un asset strategico per le persone, per il sistema sanitario e per il Paeseâ.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 21, 2026

Autore

redazione